

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffidato negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno anticipato: Italia lire 32, lire da ventuno lire lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio

dirigendo al cambio — valute P. Manzoni N. 234 verso L. Pisa. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero speciale centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1. aprile p. v.

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AT.

GIORNALE DI UDINE

pel trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di it. lire 8, tanto pei Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Province d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vaglia postali. Si pregano i nostri concittadini e compatrioti ad anticipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

Del senso politico

(V) — Le condizioni dell'Italia sono tali, che si ha d'uopo di risvegliare e dirigere in tutti, e specialmente negli statuti, il vero senso politico.

Il senso politico manca troppo sovente in quelli che s'occupano di politica; e per convincersene basta trovarsi qualche volta con essi.

Quale è dunque l'uomo politico?

Egli è quello che sa trovare l'armonia tra il particolare ed il generale, che sa cogliere l'opportunità, che unisce in sé alla maturità della riflessione la prontezza dell'azione, che considera le cose nella loro realtà, e che, mirando allo scopo lontano, sa raggiungere in tanto lo scopo immediato.

Ora, per avere simili qualità, bisogna che vada unito ad esse il senso politico, che mostra la capacità dell'uomo alla vita politica.

APPENDICE

Cenni bibliografici.

IL FRIULI IPPICO

Considerazioni per G. B. CAVIGLIA medico veterinario 1.º nei Lancieri Vittorio Emanuele.

Qualcuno fra i lettori si ricorderà d'un decreto del Commissario del Re, comm. Sella, il quale istituiva una commissione ippica, allo scopo di provvedere al miglioramento della decantata razza dei cavalli friulani. D'allora in poi non se n'è più saputo nulla.

Poò darsi che la commissione abbia fatto qualche cosa: ma il pubblico lo ignora; e il pubblico ha diritto di essere informato di tutto ciò che lo riguarda.

Ora ci è capitato di leggere un opuscolo che riguarda del Friuli considerato sotto l'aspetto ippico.

Secondo regole, avrebbe ad occuparsene qualcuno che si potesse presentare come autorità nella materia; e i membri della suddetta commissione godono senza dubbio di siffatta autorità.

Ma dove li andiamo noi a cercare? E lo farebbero poi esisti? Si darebbero il disturbo di far noto agli ippofili della provincia, cestoto opuscolo, che pur tratta di cosa che li riguarda così da vicino e gli uni e gli altri? Non lo sappiamo: ma se dobbiamo giudicare dalla operosità mostrata fin' ora, ci è permesso dubitarne.

L'onde noi che ce ne intendiamo ben poco, e che siamo tutt'altro che autorità in fatto di cavalli, ci permettiamo di dire al pubblico sull'opuscolo annuntiato, una parte di ciò che meglio di noi avrebbero potuto dire taluno dei membri della suddetta commissione. I quali d'altra parte sono tanto gentili che ci perdoneranno d'aver messo bocca in cosa che entra nella loro competenza ed è così lungo dalla nostra.

Noi confessiamo del resto di fare questa usurpazione con vero piacere. L'opuscolo del Caviglia, ci aveglia a parlare perché il soggetto vi è trattato

Quanti dei nostri legislatori ed uomini di governo o pubblicisti hanno questa qualità essenziale?

Quanti sono quelli che sanno far entrare l'azione presente e continua in quel corso di avvenimenti necessari che non dipendono da noi o; se dipendono in parte da noi; formano ad ogni modo parte d'un sistema complessivo? Quanti sono che adesso prendono la situazione dell'Italia quale è, ragguagliandola allo scopo ultimo, senza fare della storia, quando si tratta di fare della politica? Quanti gli uomini dei diversi partiti, i quali sappiano dimenticare la inopportuna censura dei fatti consumati e degli uomini che furono al potere, per considerare il presente e l'avvenire e valersi delle persone in quanto possono contribuire a migliorare le condizioni nostre? Quanti comprendono che la politica non è un affare di sentimento, di passione, di ire ed amori, di simpatie ed antipatie personali? Quanti sono che lasciano la storia agli storici, l'arte e la letteratura agli artisti e letterati, le gare di autor proprio ai vanitosi e frivoli, per occuparsi degli affari di Stato da uomini, che saono passare dalla scienza politica all'arte del politico? Perché i nostri pubblicisti ed oratori hanno sempre da rimproverare ai loro emuli e rivali quello ch'essi od hanno fatto, od hanno ammesso, o non hanno saputo fare come si avrebbe desiderato, e non piuttosto esprimono ciò ch'è da farsi di meglio nella condizione presente per cercare d'accordo il da farsi? O credono certuni che importi al paese molto che un ministro si chiama in un modo o nell'altro, o non piuttosto che chi è alla testa del potere abbia buone ed opportune idee e queste idee sappia metterle in pratica?

Giudicati a questa stregua, molti degli uomini che più parlano presentemente di politica e più credono di avere autorità per farlo, mostrano evidentemente di mancare di senso politico.

A assolutamente, dopo venti anni di rivoluzione, dopo otto di continuata preparazione e di successiva attuazione del presente ordine

politico, dopo le guerre e la pace, che hanno costituito l'Italia nella sua unità di Stato indipendente, occorre che tutti gli uomini politici facciano un serio esame di coscienza di sé stessi ed una seria considerazione dello stato reale del paese.

Il buon patriota bisogna che sia severo con sé medesimo ed indulgente cogli altri; od almeno ammettere, che degli errori ne hanno commesso tutti, o che almeno certe cose non sono per lo appunto come vorremmo, per l'umana imperfezione, per la nostra inesperienza, per cause complesse, che non potevano trovarsi sotto al controllo né di ognuno di noi in particolare, né di tutti in generale e complessivamente.

Lasciamo la storia a quelli che hanno per la storia una inclinazione particolare; e noi medesimi offriremo alla storia più tardi nuovi elementi. Intanto però facciamo della politica. La polemica retrospettiva non è politica, come lo slogan delle ire personali non è patriottismo. Anche quando si crede di avere ragione degli avversari politici, non bisogna perdere il tempo a dimostrarlo. Avere ragione vuol dire fare meglio degli altri. Ora è impossibile che faccia meglio chi non possiede la calma, l'imparzialità, la tolleranza verso gli avversari, e non sa rispondere prima di tutto a quello che il paese domanda.

Il paese non ha interessi e passioni di partiti, ma domanda di essere bene governato.

Domanda il paese, che si sciogliono prima di tutto le questioni dell'oggi.

Ora quali sono le questioni dell'oggi? Tutti ve lo dicono. Cercare l'equilibrio tra le entrate e le spese; ordinare meglio la distribuzione e la riscossione delle imposte; amministrare il paese, e non continuare in un sistema di trascuratezze e dilazioni, che indispongono tutti; trovare le forme e gli spedimenti migliori perché l'amministrazione si ordini, ed una volta ordinata vada da sè; svolgere tutte le forze produttive del paese.

Che cosa c'è in tutto questo, in cui non possiamo metterci tutto d'accordo?

Chi si può rifiutare a contribuire la sua parte a tali scopi, se lo può? Chi può rifiutare la compagnia altrui in un'opera simile? Quelli che hanno cospirato per tanti anni assieme che assieme hanno lavorato nella preparazione, che hanno combattuto per la patria in compagnia, per quale motivo non potranno e non dovranno trovarsi assieme a sciogliere questi problemi dai quali dipende la vita dell'Italia?

Lo scioglimento di tali problemi dipende forse dall'essere ministro piuttosto un uomo che un altro? Dipende forse dall'essere al potere l'uno o l'altro partito? Quale è l'uomo di Stato, quale il partito che possa fare tutto da sè? Non sono necessari tutti i partiti e tutti gli uomini di valore per ottenere anche una sola parte di questo scopo? Noi che non abbiamo conto né i sacrificii, né il denaro, né il sangue per liberare la patria, per costituirla una e libera, potremo contarli per metterla su quella via di ordine, di prosperità, di onore, di grandezza, a cui vogliamo scorgere tutti?

C'è un proverbio che dice: Chi più ne ha, più ne metta. Difatti, la maniera di metterci tutti d'accordo consiste in questo di mettereci tutti del nostro quel più che sappiamo e possiamo. Il liberalismo, la sapienza politica, il patriottismo consistono in questo. Fuori di qui non c'è che vanità, cupidigia, egoismo, iniquità, invidia.

Consideriamo che ora, dopo la guerra e dopo la pace, non abbiamo cambiato che lo scopo immediato, ma che si tratta sempre di fare l'Italia.

DELLA

CONCENTRAZIONE DEI COMUNI

Al sig. direttore del «Giornale di Udine».

Nel vostro giornale del giorno 26 marzo a. c. n. 72 ho letto un articolo intitolato: Concentrazione dei Comuni.

Convengo nella vostra idea di concentra-

in modo da destare l'interesse del meno curante in fatto di cavalli. E poi è sollecitissimo il nostro amore proprio di friulani: poiché vi si parla in modo così favorevole di noi e delle cose nostre.

Il signor Caviglia si è proposto di «far apprezzare il Friuli come paese ippico, e coloro cui incombe il dovere di dare gli opportuni provvedimenti che debbono condurre al miglioramento ed alla multiplicazione delle razze cavalline italiane». Ecco già un motivo per essergli grati: gradi che il nostro paese è tanto poco conosciuto dagli altri italiani, che in verità non dobbiamo dimenticare chi si sforzi di descriverlo. Il Caviglia poi lo descreve, stando nel suo soggetto, in modo vero ed acciante. «Ai più seggi (egli dice) lungo le strade della provincia friulana e delle limitane, s'incontrano dei bircocini che forzano il passeggero ad ammirarne la rapidissima corsa. Il cavallo ha il capo teso e fermo, il collo rigido, le narici dilatate, il ventre quasi tocca il terreno, le gambe male si distinguono per il rapido succedersi dei tempi; in un istante tutto è scampato. Le prime volte che mi venne dato di accompagnare qualche amico in cosiddette fugie, che pure si chiamano passeggiate, sentii in me più che una sensazione di meta-ghia, disgomento. E tuttò vediamo questi cavalli dare prova di sforzi prodigiosi, a compiere i quali non si richiederebbero meno dell'energia e la tenacia scolare del cavallo arabo ed inglese». La eccellenza del cavallo friulano porta l'autore a studiarne le ragioni. «La terra simili a sé gli abitatori produce». Nel Friuli «ci si para innanzi un paese ricco di pascoli, dotato d'aria salubre, fornito a dovere d'ottime sorgenti d'acqua, ed una popolazione intelligente, belligera, ed appassionata in conseguenza per il cavallo». E più sotto: «chi ha visitato il Friuli, ha senza dubbio ammirato la squisita cultura degli abitanti, la bellezza delle sue piccole e numerose città e borghi, si sarà fermato a contemplare l'agricoltura studiata, i campi dalle belle steppi, la vegetazione un po' nana, ma invadente ogni più piccola zona che vi si presti, e si sarà occupato di un'infinità di cose e condizioni, che danno al paese un carattere specifico e non

paragonabile a nessuno delle provincie italiane da me finora visitate... Per molte cose viste ed udite, ebbi, ebbi a convincermi, che nel Friuli esiste la vera e sana tradizione ippica, frutto di secolari esperienze, di abitudini ed osservazioni antichissime, tramandate insino a me».

Il nostro autore chiede alla storia la origine e lo sviluppo della razza dei cavalli friulani. La opportunità del luogo resse il Friuli prese molto apprezzato dagli allevatori di cavalli, fino da epoca antichissime ed anteriori al dominio romano. Assoggettato a questo, il Friuli diede all'esercito dei conquistatori, eccellenti soldati a cavallo, che s'impiegavano specialmente come guide. Durante il regno longobardo ebbe numerose e scelte razze di cavalli, le quali non si estinsero nella lunga serie dei tempi barbari: che anzi si risorgere dei Cauni e nelle lotte fra questi e i feudatari e contro gli Ungheresi ed i Turchi, troviamo impiegati assai di frequente i cavalleggeri friulani.

Dal complesso delle ricerche storiche, l'autore desume che «è lo incrocio turco-ungarico quello di cui derivò quella egregia razza di trotatori da sediuta, tanto delle province Giulie, ed ammirazione di infaticato popolo prudente ai palli dello più illustri città italiane»: opinione ch'egli accenna qual prevalente fra gli allevatori friulani, e confermata dal tipo del nostro cavallo. Sicché bisogna pur concedere che a qualche chiesa malheur est bon: e se per parecchi secoli il Friuli ebbe la disgrazia di esser corsa a fuoco, e deserto dagli invasori d'Oriente, almeno gli restò una ricca eredità nella eccellente razza dei cavalli.

C'è da scommettere che i nostri antenati avrebbero volentieri rinunciato a questa eredità, pur di evitare le invasioni: ma giacchè quel che è fatto è fatto, e le invasioni son successive e l'eredità ormai l'abbiamo, l'unica cosa che ci resta a fare è di sperare che valere il meglio possibile.

Ora, è forza confessarlo (dice il Caviglia), per un complesso di sfortunate combinazioni, la razza andò lentamente perdendo e nel numero e nella purezza caratteristica. Forza è dunque cercare tutti i mezzi per riparare a questo danno che pro-

grendendo potrebbe «allontanare la razza friulana dal tipo, carattere e pregevolezza antichi, così da non più restarne che una dolorosa, e ad un tempo cara ricordanza». Il governo deve influire in questo senso, poiché si tratta e di risuscitare un'antica e nobile razza di cavalli, impareggiabile per le sue attitudini e noi dobbiamo cercare tutto le vie, per fornire il nostro esercito di cavalli italiani, nè l'utile né il decoro nazionale consentendo di rimanere anche in ciò perpetuamente tributari di esteri paesi. Ma più che del governo è debito dei privati di procurare l'immaggiamento della razza equina. L'autore si rivolge specialmente ai proprietari del basso Friuli, e coll'esempio di Latissa, che fu sempre rinomata ed ha anche ora il primato nella produzione equina friulana, li esorta all'opera: «qui vi (egli dice) floriscono le arti ed i commerci, belli e popolosi sono i paesi, ottima e singolarmente operosa la popolazione, i più razionali e recenti metodi agricoli sono adottati e diritgati. Certamente questo stato di cose importa una modifica nel sistema di allevamento, e così già operano alcuni distillissimi proprietari, ed è a sperarsi che vista l'eccellenza della riuscita e la convenienza, vorranno i friulani della pianura ritornare allevatori equini. Operare contrariamente sarebbe una vera deroga alla tradizione locale, ed un errore economico». Ed uno dei mezzi che l'autore suggerisce per renderlo la razza friulana la più perfetta nel corso ed eccezionale esandio dal servizio da sella, è l'incrocio con il cavallo arabo, e per secondo col cavallo inglese. Egli adduce esempi che provano col fatto la utilità di questi incrociamenti.

Ma bisogna fare — far presto — far bene. La Commissione ippica se lo tenga per deuto. Sarà effetto della nostra operosità se si arriverà il vantaggio col quale il Caviglia chiude il suo bell'opuscolo: se cioè il Friuli sarà in avvenire quello che, per la produzione equina, fu nei secoli trascorsi ».

zione spontanea, todo l'idea di aiutarla colla stampa: ma non convengo nella vostra idea (che chiamato politica, di opportunità) di concentrazione obbligatoria, come non convengo che il concentramento per legge porti un'amministrazione migliore e più economica.

Per sola causa di risparmi di spese di amministrazione non è permesso di cambiare i diritti naturali dei Comuni col sostituirne aggregazioni artificiali. Il Comune è l'elemento primario di uno Stato ed esso è creato da aspirazioni comuni a più famiglie. Il Governo potrà occuparsi dell'organamento dei Distretti e delle Province, potrà occuparsi di buone leggi Comunali, Distrettuali, Provinciali: ma non deve ingerirsi nel fare o disfare Comuni.

Dieci trecento lire di più nell'amministrazione, non danno titolo di sciogliere un piccolo Comune per aggredarlo ad altro. Non sono vere poi le maggiori spese, in quanto che, un Comune formato di più frazioni, la storia lo indica in cattivo stato economico a causa della poca armonia dei consorzi.

Io non sono adunque della vostra opinione e penso che convenga abbandonare i Comuni alla loro volontà in quanto alla loro esistenza come Comuni.

Gli studi importanti sono all'incontro: se la nomina dei Consiglieri comunali, provinciali, dei Deputati al parlamento convenga di riteornerla diretta o farla di secondo grado. Io sono di opinione per quella di secondo grado, perché in questo modo la nomina è fatta con maggior intelligenza e quindi meglio riesce all'utilità generale.

Nei nostri regolamenti i distretti non hanno vita, i comuni hanno una relazione coi commissariati senza costituire un'ente morale come la Provincia. Io ritengo che sia una grave mancanza il non dar vita al distretto mediante una rappresentanza eletta dai comuni nel modo stesso che succedono le altre nomine per provvedere alle faccende del distretto.

I comuni hanno strade che si portano al distretto, i comuni hanno bisogno di scuole più estese delle comunali e le relative spese dovrebbero essere sostenute in proporzione dai comuni del distretto. Queste spese come molte altre dovrebbero essere distrettuali e con ciò si leverebbe ai comuni gli affari che non sono esclusivi del comune per attribuirli ad una rappresentanza distrettuale che faciliterebbe il moto della macchina amministrativa.

Limitato il comune a soli affari di suo esclusivo interesse sotto la sorveglianza del commissario, con poche spese e con non molta intelligenza può tenere la sua amministrazione.

Si dovrebbe pertanto interessare il parlamento per pratiche leggi comunali, distrettuali, e provinciali le quali stabilissero il campo delle competenze e delle relazioni di tutela regia, in modo che i commissariati e le rappresentanze distrettuali facessero centro dei piccoli affari, limitando così il numero degli affari di maggior importanza attribuiti ai consigli provinciali ed alla prefettura.

Ho dato questi cenni per dar occasione a studii maggiori desiderati dal vostro articolo.

Sono con stima

ANTONIO PONTONI

Un documento interessantissimo venne testé pubblicato; la lettera cioè del principe Mustafa Fazil-Pascià al Sultano in cui lo consiglia come unico mezzo a scongiurare la crisi minacciosa che sovrasta all'impero, la concessione d'una costituzione a' suoi popoli. Lo stile del documento e le ragioni addotte a giustificare la proposta fanno molto onore all'intelligenza ed al senso del diplomatico ottomano il quale essendo stato mandato in esilio dal partito ultra-ortodosso ebbe campo di studiare a fondo le istituzioni europee.

La lettera incomincia col domandare scusa per linguaggio schietto con cui imprende a parlare. Se il rivelare la verità è sempre cosa pericolosa, lo è ancora più trattandosi di farla conoscere a' sovrani.

Vorendo a parlare della rivolta de' Cristiani, dice averci certamente parlo le suggestioni e gli eccitamenti venuti dai fuori; esser però innegabile che le loro laganze col mal governo sono fondate. Soltanto non sono giusti nell'affermare essere loro solo aggravati, mentre non lo sono meno i sudditi turchi, potesi dividere tutta la popolazione in due classi: oppressi e oppressori.

E qui enumera lo stato deplorabile dell'amministrazione in mano di governatori avidi e rapaci non responsabili a nessuno della loro condotta.

Dice che le intelligenze si soffocano sotto un meccanismo governativo che non lascia alcuna iniziativa ai cittadini. L'istruzione è affatto nulla, ma non basterebbe il fondare scuole.

Il primo istitutore del popolo, quello che crea tutti gli altri, e che non può venir sostituito da nessuno altro, è la libertà.

Ribatte la accusa fondata sul dogma e sulle razze che si considerano come elementi alla civiltà. Il dogma cristiano della Gracia, dice, è fatalista più che tutti i nostri riusili. San Paolo nello sua predica dichiara che l'uomo in mano di Dio è come il raso di creta in mano del vasaro.

Quindi ora i prodigi operati dalla libertà presso tutti i popoli, incominciando dalla Francia colla sua gloriosa rivoluzione del 1789 e passando al Piemonte e alla Prussia, che deve i suoi trionfi più che al facile ad ago al grado di civiltà de' suoi popoli.

Parla della simpatia scemata per l'Impero turco il quale oggi non conta quasi nessuno in Europa che propugni la sua causa, mentre prevale l'opinione essere inevitabile la sua caduta. Conchiude col dire non esservi altro mezzo a scongiurare i pericoli che il concedere una costituzione all'impero che potrà a questo modo dare una mentita a tutte le sinistre predizioni e rialzarsi a nuova altezza colle sue proprie forze.

Sugli armamenti, che attualmente si stanno effettuando da tutte le potenze europee, in previsione di possibili eventualità, il ministro della guerra belga ha potuto raccomandare i seguenti dati:

La Francia sta allestando tanto nelle sue fabbriche come in quelle d'Inghilterra e del Belgio, circa 480.000 fucili del sistema Chassepot, che devono per la maggior parte esser pronti per il 1 marzo 1888.

In Prussia fu adottato di mantenere il sistema d'armamento a fucili ad ago e cannone rigati che tanto contribuì alla vittoria del 1866. Le fabbriche d'armi sono tutte occupatissime a completare l'approvigionamento degli arsenali. Dall'epoca della guerra in poi, il governo prussiano ha fatto fondere un milione e centomila canne da fucile in acciaio caricantisi per la culatta.

L'Austria sta facendo trasformare 800.000 fucili secondo il sistema Wanzy: 300.000 devono esser pronti per la fine dell'anno.

La Baviera, il Wurtemberg, Baden ed Assia Darmstadt adottarono in massima il facile da caricarsi per la culatta, salvo ad adottare definitivamente il sistema, appena compiuti gli esperimenti che si stanno facendo a Monaco. Il cannone del sistema prussiano è preferito; sono già in corso di esecuzione importanti commissioni.

In Inghilterra, 150.000 carabine Enfield sono già trasformati secondo il sistema Snider, e 330.000 altre saranno pronte entro l'anno corrente. Le fabbriche dello Stato ne trasformano 4000 al giorno. 426 cannoni rigati di vario calibro saranno egualmente pronti prima della fine dell'anno.

La Russia è tutta intenta alla trasformazione di 600.000 fucili dietro il sistema Carle (fucile ad ago modificato). Per la fine dell'anno ne avrà già trasformati 300.000. A completare l'armamento delle batterie di campagna si stanno preparando dal governo 900 cannoni caricantisi per la culatta.

In Danimarca le Camere hanno già già votato vari milioni per sostituire un nuovo sistema di fucili all'armamento attuale. Il modello non è ancora stabilito.

In Olanda si prese la stessa decisione dell'Inghilterra, quella cioè di convertire tutti i fucili nel nuovo sistema Snider.

La Svizzera ha a quest'ora trasformato 40.000 fucili secondo il sistema Ampler-Milbank e diede ordini per l'approntamento di 80.000 fucili Winchester. 200 cannoni caricantisi per la culatta, si vanno fabbricando o trasformando. La Confederazione spenderà 10.000.000 di franchi per questo, senza contare la parte da contribuirsi dai Cantoni.

In Italia, Spagna, Portogallo e Grecia prevalse il sistema di fucile prussiano.

In quanto al Belgio, esso conserva il cannone rigato del sistema prussiano già adottato fin dal 1864, ed applicherà a tutte le armi portatili il nuovo modo di caricare per la culatta.

Leggiamo nella «Nazione» del 31.

Jeri sera ebbe luogo una numerosissima riunione di deputati della maggioranza, alla quale intervennero il Presidente del Consiglio ed altri ministri.

L'on. Ministro delle finanze in un lungo ed elaborato discorso espone le sue idee generali sulle forme con cui intenderebbe di ripartire agli attuali disseti finanziari. Egli dichiarò che il Governo si propone di attuare sedentamente le promesse fatte alla Circolare pubblicata dopo lo scioglimento della Camera. Ci sarebbe quasi impossibile riprodurre anche le idee principali accennate dal Ministro.

Diremo soltanto aver egli indicato alcuni concetti pratici, che incontrarono manifestamente l'approvazione dell'Adunanza. Fra i quali i modi per semplificare l'amministrazione mediante un nuovo sistema di contabilità; i modi per rendere le imposte di più facile e meno penosa esazione, si coll'accertare il contribuente della cifra del suo tributo al principio d'ogni anno, si collo scemere l'incomodo di certe forme che rendono anche più ingratii i balzelli che non giungono mai ben accetti, e fra questi modi quello di non costringere ogni anno il contribuente all'incomodo delle denunce, bastando che egli restituiscia la scheda anco in bianco in segno che accetta l'imposta degli anni anteriori.

Il Ministro tenne proposito anche del suo studio dove venire allo Stato da un'equa e ponderata operazione sull'asse ecclesiastica; ma chiese di non dare spiegazioni più ampie per non pregiudicare trattative che sono in corso.

Ciò che ci piace di enunciare, sono le idee esposte dal ministro intorno alla tassa del 4 per cento sulla entrata fondiaria. Egli intenderebbe di lasciare al contribuente la scelta fra la denuncia dell'entrata fondiaria nella quale si dovrebbe corrispondere

il 4 per cento, e il pagamento d'una sovraimposta che eccederà in verun caso due decimi o mezzo del tributo fondiario pagato nel 1866. Esso lo può imminente la presentazione del relativo progetto, ci astriemo da una più diffusa relazione intorno ai concetti esposti dall'onorevole Depretis.

Noi ci auguriamo che queste conferenze siano frequenti: sarà questa una delle maniere più adatte a stabilire fra il Governo, e la parte governativa della Camera quella corrispondenza di propositi e di idee che fa la forza di un Ministero e del partito governativo nel regime costituzionale.

ITALIA

Firenze. Ci viene assicurato che l'on. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, dia opera solerla alla fondazione di un istituto geografico.

A tal uopo si crede che l'onorevole ministro raccolgerà una Commissione dei più notabili studiosi di scienze geografiche, onde formulare gli statuti e i regolamenti di codesta società.

La presidenza di detta Commissione sarebbe affidata all'egregio commendatore Cristoforo Negri.

(Diritto).

L'Unità Cattolica crede supere che un nuovo progetto sia stato ultimamente combinato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ne sarebbe autore certo signor Courdemache, banchiere di Parigi, il quale ideò una Società cattolica che comprerebbe a nome suo i beni della chiesa in Italia. Questi Società cattolica, secondo il nuovo disegno, pagherebbe a scienze millioni di cui abbisogna il regno d'Italia, e questo rinunzierebbe ad ogni diritto sui beni ecclesiastici, lasciando libera la Società parigina di disporne come le porrà meglio. Ma la Società considererebbe sempre la chiesa quale vera proprietaria de' suoi beni, contentandosi che per lo spazio di 35 anni e qualche mese le pagasse il 3 per cento. Inoltre le reliquie della chiesa, senza interessi, i templi, i conventi e gli orti annessi. Il governo italiano darebbe poi alla Società il 10 per cento come diritto di commissione.

Questo disegno implicherebbe due progetti di legge del tutto indipendenti e si presenterebbero ambedue al papa, ma non ambedue al Parlamento, al quale verranno or solo presentato quello riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Si accerterebbe però il papa che a tempo opportuno sarà presentato un progetto larghissimo sulla chiesa libera in libero Stato.

(Gazz. di Milano)

Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Torino:
A quanto mi si assicura fra le istruzioni diramate di recente dal Ministero delle finanze agli agenti delle tasse vi sarebbe quella che per regola generale non deve menarsi buona la dichiarazione di cessione di redditi di capitali quando non sia provato che il capitale ritirato sia rimasto infruttifero.

Mi viene inoltre affermato che lo stesso ministero revoca la facoltà accordata al principio di quest'anno alle direzioni demaniale di ordinare il pagamento dei debiti plateali delle soppresse corporazioni religiose.

Questo provvedimento eccezionale cessa di aver vigore colla fine del mese e coi primi di aprile è di nuovo avocata al Ministero la emissione dei relativi mandati.

Leggesi nell'Avanguardia:

Un ufficiale superiore addetto all'amministrazione dell'armata, è stato testé chiamato per telegramma a Firenze onde prendere concerti col ministero intorno agli opportuni preparativi del caso di prossime eventualità di guerra.

Scrivono da Roma all'Opinione:

Il Papa andò alla chiesa della Minerva a cantare messa, condito come un prigioniero. Dal Vaticano alla Minerva, che è un tratto di via lungo più di un miglio, vi stettero durante il passaggio due file di soldati superbi e minacciosi. Il graziosissimo re di Roma era scortato da cento cavalli ed accompagnato da molte carrozze di Corte, ad ossequio della poterla apostolica. In ogni piazza ove passò vi erano caponieri di frati, e seminaristi e di birri, che vociarono a tutta gola la solita canzone di viva il Papa re. Il signor Tonello assiste a tutte le funzioni sacre come un diplomatico accreditato, e riceve carezze senza numero, perchè la Corte sa grado alla sua pazienza del tempo che ha guadagnato e va guadagnando, se Dio l'aiuti. Dei negoziati politici ch'egli conduce si discorre poco.

Scrivono da Roma all'Avanguardia:

Il 20 aprile in modo da poter partire di momento. Quest'ordine è arrivato in tutte le stazioni della flotta prussiana. In seguito a ciò, a Gelsenkirchen si lavora con somma alacrità per allestire i uavighi, non rispettando neppur le domeniche. A bordo della Nymph sono occupati, oltre l'equipaggio, più di 30 lavoranti civili, e si fecero venire sette fabbriche anche da Bremo, per riparare al più presto la macchina. Lo scopo degli apprestamenti sembra sconosciuto tanto agli uffiziali di Geesthacht, quanto a quelli di Kiel. Quali suppongono trattasi di esercizi d'istruzione per addestrare le ciurme arrivate di fresco, quali poi credono che la flotta andrà a Cherbourg per ripigliare i principi prussiani, i quali si recano all'Esposizione.

Belgio. L'Indépendance dice, nel suo bollettino finanziario, che il discorso di Vittorio Emanuele alle Camere ha fatto rialzare i valori Langrand. Quella parte del discorso che denota come una delle misure capaci d'alleggerire gli aggravi dello Stato una legittima liquidazione dell'asse ecclesiastico ha fatto svanire, dice il foglio belga, il timore che non venisse più riproposta dal ministero la convenzione Langrand-Dumontzau.

Turchia. Notizie giunte colla posta di Levallois recano:

La Porta ha ordinato di chiamare sotto le armi tutte le riserve.

A Costantinopoli nulla si sa ancora di una protesta collettiva di parrocchie Potenze per gli affari di Candia.

La rivoluzione tessala prende più grandi dimensioni. Gli insorti si dividono in gruppi di 200 uomini. Più di 1000 famiglie tessali sono emigrate in Grecia.

Assicurasi come fatto positivo l'alleanza offensiva e difensiva tra la Grecia, la Romania, la Serbia ed il Montenegro.

Russia.

La Deputazione di Vienna afferma che il governo russo mediti d'imporre al regno di Polonia una contribuzione di guerra di dodici milioni di rubli.

Olanda.

Abbiamo dall'Aja:

• Lettera dal Lussemburgo ci dipingono l'agitazione di quella popolazione come sempre crescente. Da prima si oppose la più franca incredulità alle voci di cessione alla Francia; ma ora sono troppi i sintomi che annunciano agli abitanti del gran ducato che la loro sorte si sta decidendo nelle alte sfere della diplomazia per essere più oltre lecito il dubbio e ciò desta naturalmente una grandissima emozione negli animi.

• Agenti superiori governativi sono continuamente in moto da Lussemburgo a qui, e da qui a Parigi. Altri funzionari francesi appartenenti specialmente ai dipartimenti che più accostano il gran ducato lo percorrono in tutti i sensi, cercando avvicinare le famiglie più influenti, studiando l'attitudine e le tendenze della popolazione verso la Francia e la probabilità di successo che potrebbe presentare la votazione d'un plebiscito.

• Gli ufficiali della guarnigione prussiana sperano la convinzione che il loro governo potrebbe permettere questa cessione dietro speciali condizioni e particolarmente l'abbattimento della fortezza. Essi fanno notare che il conte Bismarck non prese decisamente al Lussemburgo nessun impegno innanzi al Parlamento del Nord.

Trentino.

Le notizie che abbiamo dal Trento dipingono la situazione di quella infelice provincia come tristissima. Le perquisizioni e gli arresti si succedono con spaventevole rapidità. Una recente lettera da Trento ci annuncia che in quella sola città si sono eseguiti non meno di 150 arresti, e siccome le carceri criminali sono già piene di detenuti politici, un 35 o 45 dei nuovi arrestati si dovrebbero inviare nelle sege dei castelli.

ESTERI

Austria. Sulla missione del generale Fleury in Vienna circolano molte versioni. Chi dice che

essa destinata a sostituire il Duca di Gramont, il che non sembra probabile; altri pretendono sapere che il signor di Fleury abbia la missione di rappresentare l'imperatore Napoleone alle prossime feste della incoronazione in Buda.

Francia. Sembra che il Governo francese sia un po' preoccupato dell'estensione sempre più crescente degli scioperi degli operai. Alcuni fabbric

vano alle sottoindicate Corporazioni Religiose soprasse:

Convento dei Cappuccini in Udine
Monastero di S. Chiara in Udine
Congregazione dei PP. Filippini in Udine
Monastero delle Orsoline in Cividale
Monastero delle Salesiane in S. Vito
Monastero della Terziaria Franciscana di S. Maria degli Angeli in Gemona
Convento dei Minori Riformati Francescani in Spilimbergo
Convento dei Minori Osservanti Francescani in Gemona.

A termini dell'Art. 28 del Regolamento 21 luglio 1866 N. 3070 per l'esecuzione della Legge suddetta si rende noto a tutti quelli che vantassero diritti a riversabilità sopra i beni già posseduti dallo suddetto soppresso corporazione, non che ai creditori, ed agli affittuari, che ovranno presentare direttamente a questa Intendenza in originale od in copia autentica i titoli comprovanti i loro diritti.

Avvertesi inoltre che le corporazioni soppresso cessano da ogni ingerenza nell'amministrazione si avvia che passiva del loro patrimonio il quale pas a al Regio Demanio.

Si ricorda finalmente, che a termini dell'Articolo 27 della Legge 7 luglio 1866 non verranno riconosciuti dai Demani pagamenti di fitti anticipati se non in quanto siano dimostrati conformi alle consuetudini locali.

Udine, il 25 marzo 1867.

Il Regio Consigliere Intendente
PORTA.

La Società di mutuo soccorso ha nominato ieri in seduta plenaria, dietro motione della Presidenza e del Consiglio, a proprio medico il dott. Giovanni Dorigo, nativo di Manzano, assistente alla Clinica medica dell'università di Padova. Tale nomina avvenne a voti unanimi e per acclamazione degli intervenuti, essendo il dott. Dorigo conosciuto e stimato da molti Soci, e i documenti, che vennero letti rendendo ampi testimonianza del sapere di lui e dello zelo con cui attese signora, anche in circostanze difficili, agli uffici dell'arto suo. La Società certo col nominare il dott. Dorigo ha fatto un ottimo acquisto.

Prospetto dei dibattimenti fissati nel mese di Aprile presso il R. Tribunale provinciale di Udine

1. Dibattimento contro Rossi Valentino per grave lesione il 1. aprile, avv.
2. Dibattimento contro Marchioli-Cosatto Amadio, Riva Pietro e Pitorito Giuseppe per grave lesione 1. aprile, avv. Signori, uffic.
3. Dibattimento contro Marin Urbano per pubblica violenza, 1 aprile, avv.
4. Dibattimento contro Barbina Pietro per grave lesione 3 aprile, avv. Astori, uffic.
5. Dibattimento contro Corona Giacomo, Corona Dogato, Sartor Felice, e Filippini Marco per furto 4 aprile, avv.
6. Dibattimento contro Roman Gio. Batt. per grave lesione, 8 aprile, avv. Signori uffic.
7. Dibattimento contro Zucchiotti Giacomo, per furto, 10 aprile, avv. L de Nardo uffic.
8. Dibattimento contro Pelizzari Giuseppe per pubblica violenza, 11 aprile, avv. Manin uffic.
9. Dibattimento contro Degano Giov. Batt. per grave lesione, 15 aprile, avv. Grediti uffic.
10. Dibattimento contro Cantarutti Francesco per grave lesione, 15 aprile, avv. Manin uffic.
11. Dibattimento contro Anzolin Antonio, Trevi-sant Girolamo, Trevisan Domenico, e Trevisan Giov. Batt. per pubblica violenza (par. 83 - 98) 17 aprile, avv. Presani uffic.
12. Dibattimento contro Capovilla Osvaldo per grave lesione, 17 aprile, avv. Onofrio uffic.
13. Dibattimento contro Zanoni Giovanni per grave lesione, 18 aprile, avv. Nieuw uffic.
14. Dibattimento contro Durc Antonio per grave lesione, 18 aprile, Billia avv.
15. Dibattimento contro Piemonte Luigi per grave lesione, 26 aprile, dott. Malisani eletto.
16. Dibattimento contro Belli Giovanni e Belli Pietro per pubblica violenza (par. 83), 24 aprile avv. Salimbene uffic.
17. Dibattimento contro Pilluti Antonio ed altri per truffa, 29 aprile, avv. Geatti uffic.

Notteverzione per il busto di Pietro Zoratti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Manganelli e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Dott. L. Presani	Lire 10.-
Cirella Francesco	1.25
Nicolo Simonetti	3.75
Paolo Gambierasi	15.-
Angelo Aug. Gius. Rossi	2-
Antonio Fauni	2.50
Giacomo Zambelli	2.50
Dott. Pietro Marcolini	3.75
Antonio Pera	3.75
Dott. Costantino Cumano	20-
Francesco Vidoni	5-
Dott. Nicolo Romano	2.50
Carlo Kehler	10-
Del Prà e Comp.	5-
Locatelli Ing. Gio. Batt.	10-
Di Colleredo-Mels e. Pietra di Padova	20-
Monaco co. Giuseppe	7.50

Teatro Sociale. Queste sera si recita: *Il figlio di Giboyer*, Commedia in 5 atti di Augier.

Fra numerose l'altro ieri, subito, sulla via della Farmacia Filippini all'angolo del Caffè delle Rose un portafoglio contenente alcuni valori e una somma di particolare interesse. L'onesto che l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Questura, dove riceverà la competente indennità.

Francobolli. - I nuovi francobolli da centesimi 20 saranno posti in uso appena sia esaurita nei magazzini del Governo la provvista di quelli da cent. 15 corretti; e tanto che quelli corretti avranno corso simultaneamente fino a tutto il prossimo mese di luglio.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico; agli agenti del Tesoro ed ai tesoreri provinciali, sull'anticipazione del pagamento degli interessi del consolidato 3 per cento al portatore per il semestre scadente il 1 luglio 1867.

Firenze, 26 marzo 1867.

Le stesse considerazioni che inflissero il Governo ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento delle cedole al latore del consolidato 3 per cento per i due semestri precedenti, lo hanno determinato a disporre che il pagamento dello Stato delle cedole di detto consolidato per il semestre al 1. luglio 1867 sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai possessori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi circa, non essendo più il caso di accordare il pagamento di una parte in numerario, come si è praticato nei precedenti semestri, si avverte che il pagamento delle cedole per il semestre al 1 luglio 1867 sarà fatto interamente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Bauchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Gli interessati perciò dovranno aver cura di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in modo, che il loro importo complessivo possa essere pagato con biglietti di Banca o con polizze e fedi di credito dei Bauchi surseriti, poiché altriimenti dovranno aspettarne il pagamento a scadenza, cioè al 1. luglio.

Quanto prima saranno date disposizioni anche per l'anticipazione del pagamento delle rendite nominali.

Il Ministro
DEPUTATO.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Trieste che nella Dalmazia si teme un colpo di mano da parte dei rivoltosi greci e loro alleati, diretto a prendere di fianco l'Albania, e suscitarsi la rivoluzione.

Per impedire un tale attentato una squadra navale austriaca sotto il comando del contrammiraglio Barone di Poek è destinato a vegliare le coste ed impedire uno sbarco.

Togliamo da una corrispondenza dell'*Europe* la seguente espressione del conte di Bistorik a proposito della linea del Meno:

«Io considero, disse egli, la linea del Meno come un graticcio posto attraverso ad un ruccello; il graticcio non può esser levato, ma nello stesso tempo che resta, esso non impedisce che l'acqua scorra.

E difatti, soggiunge la *Gazzetta d'Assurgo*, l'acqua scorre abbastanza bene.

Si scrivono da Firenze alla *Finanza*:

«Fra un mese tutta la flotta italiana a vapore ed a vela si troverà completamente allestita. La squadra del Mediterraneo non è che l'avanguardia di tutta la flotta, o per dir le cose come sono, sarà il nucleo di formazione, intorno al quale anderranno a riunirsi i vari navagli che man mano partiranno dai nostri porti militari. Vi ha chi si permette che la primavera non passerà senza che tuoni il cannone, e da qualche giorno si dice che la esposizione universale terrà aggiornata. Non credo a questa notizia perché so formalmente che la spedizione degli oggetti da parte della Commissione reale continua sempre. Quanto ad una guerra non lontana, i nostri armamenti militari affrettati giustificano questa preoccupazione.»

L'Italia di Napoli reca le seguenti notizie:

Alle gravi notizie che abbiamo pubblicato noi per i primi in questi ultimi giorni sull'armamento della marina, dobbiamo aggiungere un'altra di maggiora importanza, e che non lascia più dubbio alcuno sulle destinazioni definitive di tante forze navali riunite sollecitamente nel periodo di circa due mesi.

Si tratta di un ordine segreto del ministero della Marina, il quale inibisce di accordare licenze agli ufficiali di Marina a cominciare dal 20 marzo.

La questione di Oriente sta per raggiungere la sua ultima fase.

Ci si assicura che per una recente disposizione, alta *Squadra Permanente del Mediterraneo*, verrà unito un contingente di 6 navi corazzate.

Evidentemente le misure militari non si possono più nascondere. Per semplice istruzione, nemmeno

l'Inghilterra ha mai messo in mare un navaglio da guerra si formidabile.

Le due corvette a ruote *Guasparo e Costituzione* che facevano parte della *Squadra Permanente* sono state richiamate e vengono sostituite dall'avviso *Seria*.

Dicono che l'ammiraglio Vacca e l'ammiraglio Albini saranno messi in ritiro.

Notiamo che Vacca ed Albini sono arrivati a Lissa; e ci affrettiamo ad aggiungere che diamo questa notizia sotto ogni riserva.

Si parla nuovamente di sopprimere qualche gran comando di Dipartimento militare.

Il signor Anguissola è stato nominato comandante la flotta italiana d'America.

Apprendiamo con piacere che fra il Municipio di Venezia e quella Camera di Commercio si stanno attualmente discutendo serie proposte, che speriamo non mancheranno di utili risultati, a fine di stabilire comunicazioni dirette per la navigazione a vapore fra Venezia, Brindisi e l'Egitto.

La Banca Anglo-Austriaca annunciava in data del 20 scorso che essendo già stata oltrepassato il fissato numero di 50,000 azioni della strada ferrata Rodolfo, non si sarebbero accettate ulteriori sottoscrizioni. I sottoscrittori riceverebbero circa il 30% degli importi sottoscritti — Il 20 scorso fu inaugurata sul suolo stiriano presso Judenburg la costruzione della Rodolfo e nello stesso giorno ebbero esordio principio i lavori.

Il presidente della banca greca, dopo un mese di dimora a Londra ha concluso colle case elleniche inglesi un prestito al 5% di 4 milioni di sterline pagabili in tre anni. Gladstone patrocina l'operazione che rimase nel più profondo segreto. All'incontro Faud-pascià il primo funzionario del divano non trovava a Londra 1/4 milione sterline anche al 25% per pagare le truppe di Candia quasi affamato e scalze. Eppero la ditta Zarilli di Costantinopoli anticipa 10 mila sterline in sarine, figurarsi con quale aggio!

TELEGRAFIA PRIVATA.

AGENZIA STEPHANI

Firenze, 31 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 30.

Firenze. 31. Deliberossi che i deputati le cui elezioni non furono ancora convalidate, possano prender parte alle votazioni della camera. Annnullasi la elezione del 1.0 collegio di Napoli; è sospesa quella di Pontedecimo con ordine di una inchiesta.

L'onorevole Miogheri riferisce sul progetto per l'esercizio provvisorio che la Commissione ha considerato solo come una necessità amministrativa. Dice che gli uffici reclamarono tutti contro l'imposta agraria del 4% e che il ministero dichiarò che presenterà lunedì i progetti finanziari per le riforme richieste sulle contabilità e riscossioni.

Approvata la proposta accettata dal Ministero per presentare il bilancio del 1868 nei tre prossimi mesi. Bixio dichiara che voterà in favore benché non approvi la condotta del governo in più casi, fra cui nella questione romana. Il Ministro di Finanza dice che non è il momento opportuno per fare discussioni politiche. Crispi dichiara che darà cogli amici voto favorevole al progetto nel senso amministrativo. Mellana fa istanza per le riforme finanziarie. Il progetto è approvato con 277 voti contro 26. I Ministri degli esteri, della marina, dell'agricoltura, delle finanze presentano vari progetti.

Senato del Regno. Il presidente lesse l'indirizzo in risposta al discorso del trono che è approvato. Si procedette alla nomina delle commissioni permanenti. Ricoverato stassera approvò il progetto per l'esercizio provvisorio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che sanziona e promulga il progetto per l'esercizio provvisorio sino a tutto giugno adottato dal Parlamento.

Parigi. 30. L'imperatore accettò le dimissioni di Walewsky motivate da dissensi personali fra questo e alcuni membri del governo, esprimendo il suo dispiacere e ringraziandolo delle prove di devozione che non cessò di dargli.

Il Senato discusse il progetto dell'insegnamento privato e respinse la proposta di rinviare la legge a una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Berlino. 30. Il Reichstag adottò fino all'articolo 24 della costituzione. Bismarck rispondendo al rimprovero di essersi dimostrato l'altro giorno troppo appassionato, disse: Pensate che un uomo che ha combattuto per cinque anni, che sacrificò la sua salute, che ottenne ciò che ottenni, che fece ciò che feci è facilmente irritabile. Non sapete, quando mi contradditte, quali siano le mie lotte, non conoscete la situazione generale politica.

non sapete quanto siano difficile attualmente le trattative coi governi esteri. Mi è dunque necessario l'appoggio del Reichstag.

Berlino. 31. Un telegramma da Bruxelles dichiara senza fondamento la notizia che siasi stabilito un accordo tra la Prussia e la Francia per la cessione del Luxemburgo e che rimangano soltanto a regolarsi alcuni dettagli coll'Olanda.

Parigi. 31. Il *Moniteur* smentisce la voce che il *Pays* sia l'interprete delle idee del governo.

Madrid. 30. Ad una riunione di 200 deputati ministeriali, il ministro dell'interno fece l'esposizione della situazione politica del governo. Fu molto applaudito.

Deliberossi di portare Belda alla presidenza della camera. Miraflores presidente del senato disse che gli attacchi della rivoluzione rendono necessaria l'unione di tutti gli uomini devoti al trono e alla dinastia.

New York. 21. Per la cessione dell'America Russa gli Stati Uniti pagheranno alla Russia sette milioni di dollari. Veracruz fu posta in stato di assedio.

Pietroburgo. 31. La *Posta del Nord* dichiara senza fondamento la voce di divergenza tra la Francia e la Russia che avrebbe impedito l'invio di una nota collettiva per la cessione di Candia.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 per 0% in liquid.	69.10	69.27
fine mese	—	—
4 per 0%	98—	9

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 299.

p. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli

Distretto di Gemona

La condotta ostetrica del Comune di Venzone va a terminare col 19 aprile p. v. e ciò a tenore dai punti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù portante allo scaduto accordato ai Municipi col Reale Decreto 2 dicembre 1860 n. 3252 la sottoscritta Giunta

AVVISA:

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pross. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le proprie Istanze corredate dai seguenti documenti confermati nello stesso regolarmente.

a) Diploma di approvazione in Ostetricia.

b) Fede di nascita.

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, ed escludendo che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell'elezione.

d) Certificato di cittadinanza Italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettato più alcuna petizione, e verranno rigettate come inadmissibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio garantito sarà per i soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica ripetuta delle aspiranti sarà preso nel debito riferimento.

La nomina è di spettanza dal Consiglio comunale.

Il Capitolio della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Venzone li 21 marzo 1867

Il Sindaco

C. de BONA Sbrovacca — Stringari

..... — A. Bellina

Distretto di Gemona, Comune di Venzone; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venzone; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3473; Numero dei poveri, la metà circa della popolazione; Saldo annuo, Italiane L. 300,— (trecento).

Diffida:

Il maggiorenne Ettore Conte Savorgnan d'Ossoppo, figlio del vivente Conte Giov. nato a Venezia, domiciliato a Pinerolo (Piemonte), avverte a modo di diffida tutti gli interessati nelle liti feudali Savorgnan, ch'egli riterrà nulle per suo conto, ed eredi tutte le transazioni che fossero per farsi in tali liti dalla Società Barone Pasquale Revoltella e Conte Marchese Giuseppe Savorgnan.

Pinerolo 13 Marzo 1867.

Ettore Co. Savorgnan d'Osoppe.

CASA DA VENDERE
o d'affittare

con bottega, magazzini, corte, due fornaci ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito Caffè Meneghietto.

LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come maestro di pianoforte.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berlui).

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO
Borre
presso il signor
ANTONIO NARDINI
fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20
al quintale.
Al Deposito 2.00
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori Filanieri, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.



DI FEGATO DI MERLUZZO

di JONGH E BERAL



L'olio di fegato di merluzzo, brunito dal **Bott. de Jongh** o l'Olio bianchissimo **Beral** o **Ambron** sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi siano in Condotta per **Acqua** brunita al Pubblico la legittimità di quelli Olii la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1867 decreta la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata o delegata il Chiunica del Consiglio Sanitario assistito da un uffiziale di pubblica sicurezza per l'esecuzione. I medesimi fanno frequenti visiti a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia di muolla della frutta del concessionario G. AMBRON, domiciliato a Napoli e dello marchio di fabbrica qui sopra. Vendono a Milano dai principali Farmacia, e dai seguenti droghieri depositari: A Venezia, signori Gozzolini, Padova, Della Baratta, Verona, De Stefani, Mantova, Rapuzzi. — Dai Farmacia: A Padova, Trieste e Mauro, Farmacia reale, Cornuello e Zauetti, Vicenza, Valeri successore Curti, Sogli, Concali e Grossi, Verona, Pasoli, Merluzzo, Galiani e Ghignato. Mantova, Rigatelli, Peverotti, Brescia, Grifani successore Gagliardi.

Olio di Fegato di Merluzzo

JOB-FERRATO

preparato

cell'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico-glandolare, acroselosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infiammamenti dei visceri del basso ventre anima ecc. ecc.

Oggi oncia contiene 2 grani di Joloro di ferro.

A Trieste da Serravalle, Udine Filippuzzi, Torrazzo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Ricigli, Sacile Busello, Villorio, Cao.

STABILIMENTO DELL'EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Esposizione Universale del 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione—40 grandi dispense nel formato dell'**ILLUSTRATION**.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Catalogo Ufficiale e del sig. PIERRE PETIT concessionaria del diritto esclusivo di fotografie all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue con identiche illustrazioni, e l'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, concessionario per regolare contratto dell'Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primario Caso Editrici dell'Estero in una si importante pubblicazione, porrà ogni cura acciechend l'Edizione che inscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostituere il confronto di quello che verranno prodotto dagli onorevoli suoi concorrenti di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto da signori Armand-Dumasq, Ernest Dröste, Moreno-Meariques, Leon Pito ed Auguste Vito, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori Edmond About, M. Chevalier, E. Meunier, E. Gonzalez, Du-Sommerard, ecc.

La parte illustrativa ve ne sarà affidata a più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e mercé i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto riguarda all'Esposizione, agli Editori sudetti, i più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rinnovabili dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla celestissima Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d'esemplari sparso in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitularsi **L'Encyclopédia Illustrata del progresso dell'Ingegno umano**.

L'Opera conterà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE, FRANCHE DI PORTO IN TUTTO IL REGNO L. 10.

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell'opera, una Guida Illustrata di Parigi e suoi dintorni.

Le dispense separate costeranno Cent. 25 ciascuna. A Parigi le dispense separate si renderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell'Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbonarsi inviare **Vaglia Postali** di L. 10 all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO od alle sue Succursali di FIRENZE e VENEZIA.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la pulitura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso, è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano emanazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente collo spazzolino, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarla vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente tenisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarto che non solo non cessa tasto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complexioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantire da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale disciendendo chimicamente, ed estirpendo qualunque superficie di materia eterogenea, ridorando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come pastassa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiegono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle disperdibili esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tartati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tartato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere ad dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarto, potrà distrarne i primi effetti producendo i coll'uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

Deposito in Udine presso **Giacomo Commissatti** a Santa Lucia e presso **A. Filippuzzi e Zandigiacomo**, Trieste farmacia **Serravalle**, Zanetti, Niccolò, Gallo, Gorizia, Pontoni, Pordenone, Noviglio, Bassano, V. Cahirardi, Belluno, Angelo Starzan, Bassano, F. Menestrina, Canella, Venezia, Zambonini, Treviso, A. Frinzi farmacista alle due Calupane ed al S. Antoni.